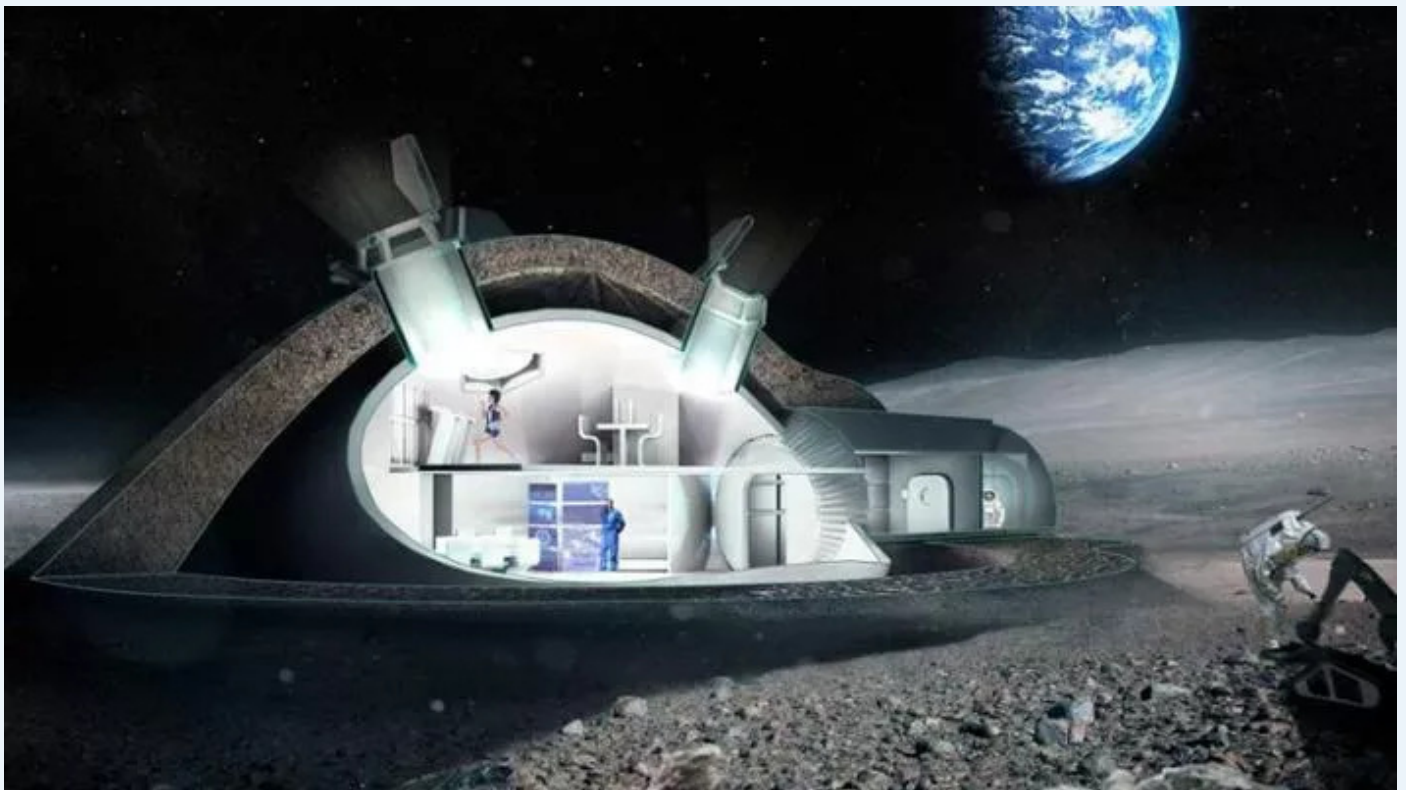


**In orbita, sulla Luna e tra gli asteroidi: dove ci portano le frontiere del business**

La Space Economy e gli scenari di un nuovo paradigma economico nel saggio di Simonetta Di Pippo

ANTONIO LO CAMPO

04 Gennaio 2023 alle 07:00 | 3 minuti di lettura



**E'** uno di quei termini, in inglese, che fanno parte del linguaggio comune. Perlomeno tra gli esperti, ma tra non molto anche dai profani in materia. In realtà, la parola contiene tante discipline e tante prospettive, sospese tra scienza, tecnologia, economia e strategie future, sia in ambito civile sia militare. La "New Space Economy", la "Nuova Economia Spaziale", è tra noi.

Le cifre non fanno che confermare che è partita alla grande dalla rampa di lancio e quanto diventerà importante. Sempre di più. I molteplici aspetti della Space Economy vengono esplorati nel saggio omonimo, pubblicato da EGEA Bocconi University Press (192 pagine) e scritto da chi ne conosce tutti gli aspetti, compresi quelli politici e del diritto: l'autrice è Simonetta Di Pippo, astrofisica, nominata da meno di un anno direttore dello Space Economy Evolution Lab (SEElab), il laboratorio di SDA Bocconi. Fondato a Milano nel 2018, ha l'obiettivo di studiare l'economia dello spazio e le ricadute economiche.

Di Pippo proviene da una serie di ruoli dirigenziali nell'Agenzia Spaziale Italiana e nell'Esa, dove è stata direttore del Volo Umano, mentre dal 2014 ha ricoperto il ruolo di direttore dell'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari dello spazio extra-atmosferico (Unoosa), con sede a Vienna. In precedenza era stata membro del World Economic

Forum Global Future Council on Space e co-presidente dal 2020. Rientrata da Cape Canaveral per assistere al lancio (poi rinviato) del grande razzo vettore SLS con una navicella Orion carica di tecnologia europea (e italiana), racconta il lavoro dietro il suo libro, "Space Economy. La nuova frontiera dello sviluppo". Al centro – spiega – c'è la volontà di guardare non solo alle "orbite vicine", ma alle prossime frontiere dell'esplorazione.

"L'economia dello spazio, come da previsioni, si sta allargando – conferma – con la partecipazione di un numero sempre crescente di attori e si attesta oggi su un valore di circa 400 miliardi di dollari, destinati a trasformarsi in trilioni nel giro di pochi anni. È fondamentale per tutto, dalla crisi climatica all'agricoltura, dalla telemedicina ai

ABBONATI

S

MENU CERCA

LA STAMPA

IL QUOTIDIANO

ABBONATI

ACCEDI

umane...". Dal 2016 la Space Economy ha visto quadruplicare gli investimenti. Oltre ai principali attori della nuova era commerciale dello spazio, Space X, Virgin Galactic e Blue Origin, partecipano alla nuova corsa molte altre compagnie private: le prime 10 generano un business che si proietta verso i 550 miliardi di dollari.

Si tratta di numeri importanti, che candidano il settore spaziale a diventare un riferimento per l'economia del futuro. Dal 2010 al 2019 i ricavi sono cresciuti del 70 per cento. Le proiezioni delle maggiori banche d'investimento indicano un decennio di crescita a ritmi ancora più sostenuti. L'economia collegata al settore spazio ingloba sempre più attività: dallo sviluppo dei lanciatori a quello di nuovi materiali, dai servizi offerti dai satelliti per l'osservazione della Terra alle missioni scientifiche e di esplorazione del cosmo. I servizi dei satelliti per il telerilevamento offrono, in particolare, servizi di supporto per l'agricoltura, per la valutazione delle condizioni ambientali di mari e oceani, per lo studio dei cambiamenti climatici, per il monitoraggio delle infrastrutture degli operatori dell'energia, e molto altro ancora. E le molteplici opportunità offerte dalla New Space Economy - sottolinea l'autrice - creano l'habitat ideale per la rapida crescita delle start-up più promettenti. Nell'ultimo decennio più di 10 hanno fatto il salto di qualità, diventando attori della scena internazionale. Non a caso la New Space Economy, che è stato il tema del New Space Economy Forum alla Fiera di Roma, organizzato con Fondazione Amaldi (dall'1 al 3 dicembre 2022), è riconosciuta dall'OECD come uno dei più efficaci motori di crescita economica, ben oltre il perimetro del comparto spaziale, e ha continuato a registrare un forte trend di crescita nonostante la pandemia.

Un esempio di Space Economy prossima futura? "Certamente la Luna come prossima tappa – è la risposta –. Si tratta di una sorta di miniera con risorse che potremmo trasferire sulla Terra per sopperire a tante problematiche del nostro pianeta, a cominciare dalle fonti energetiche alternative". La Space Economy collegata all'esplorazione oltre la Terra – aggiunge – "riguarda l'estrazione di risorse come terre rare e metalli del gruppo del platino, dalla Luna, appunto, e dagli asteroidi, con filoni ad alto potenziale di sviluppo nel breve e medio termine, focalizzandosi su spazio e clima, servizi in orbita e sviluppo socio-economico sostenibile sulla Terra. Il SEElab, ad esempio, punterà a un modello economico basandosi su dati e infrastrutture spaziali".

Ora la cooperazione e la diplomazia in campo spaziale, da sempre esempio virtuoso, è incrinata dalla tragedia in Ucraina. "Ma la Russia conferma la sua partecipazione alla ISS fino al 2024, dopo le minacce dell'ex capo della Roscosmos. Poi si vedrà. Ad oggi, tutto sulla Stazione Spaziale Internazionale funziona come prima. Nello spazio abbiamo sempre dimostrato che si può andare al di là delle divisioni e dei contrasti sulla Terra. E credo molto nella Diplomazia Spaziale, che sinora ha sempre dato ottimi risultati".

adv